

capitolo

9

TURISMO

Pista da sci sul Monte Bondone

9. TURISMO

9.1. L'offerta del turismo trentino.....	141
9.1.1 Capacità di carico turistico.....	144
9.2. Le pressioni ambientali del turismo.....	148
9.2.1 Consumi idrici.....	148
9.2.2 La produzione di rifiuti.....	149
9.2.3 Impatto dei trasporti turistici.....	150
9.3. Alcune risposte per un turismo sostenibile.....	151
9.3.1 I marchi di qualità ambientale.....	151
9.3.2 Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale: gli ecomusei.....	153
9.3.3 Sostenibilità ambientale della mobilità turistica: le piste ciclabili.....	153

a cura di:

Jacopo Mantoan

Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA

con la collaborazione di:

Agenda 21 Consulting S.r.l.

Marco Niro

Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA

(redazione)

La versione integrale del presente capitolo è consultabile sul sito dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente: www.appa.provincia.tn.it

Oggi la capacità ricettiva trentina è notevole, con poco meno di 1.600 esercizi alberghieri, per circa 94 mila posti letto; oltre 1.000 esercizi complementari (affittacamere, campeggi, rifugi, agritur e altre strutture minori), con una dotazione di circa 64 mila posti letto; 25 mila alloggi privati con 113 mila posti letto ed infine 42 mila seconde case con 90 mila posti letto, per un totale complessivo di oltre 460 mila posti letto.

Questa capacità è cresciuta non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, offrendo esercizi più attrezzati per rispondere al meglio alle esigenze del turista. Nell'arco di circa vent'anni gli alberghi classificati con 3, 4 e 5 stelle sono passati dal 25% al 65% e la relativa disponibilità di letti dal 43% all'82%. Contemporaneamente si evidenzia un miglioramento del livello dei servizi in camera ed in generale degli esercizi, accompagnato da un progressivo sviluppo delle dotazioni di impianti sportivi e di centri benessere (fonte: "Trentino in Numeri", Servizio statistica PAT 2008).

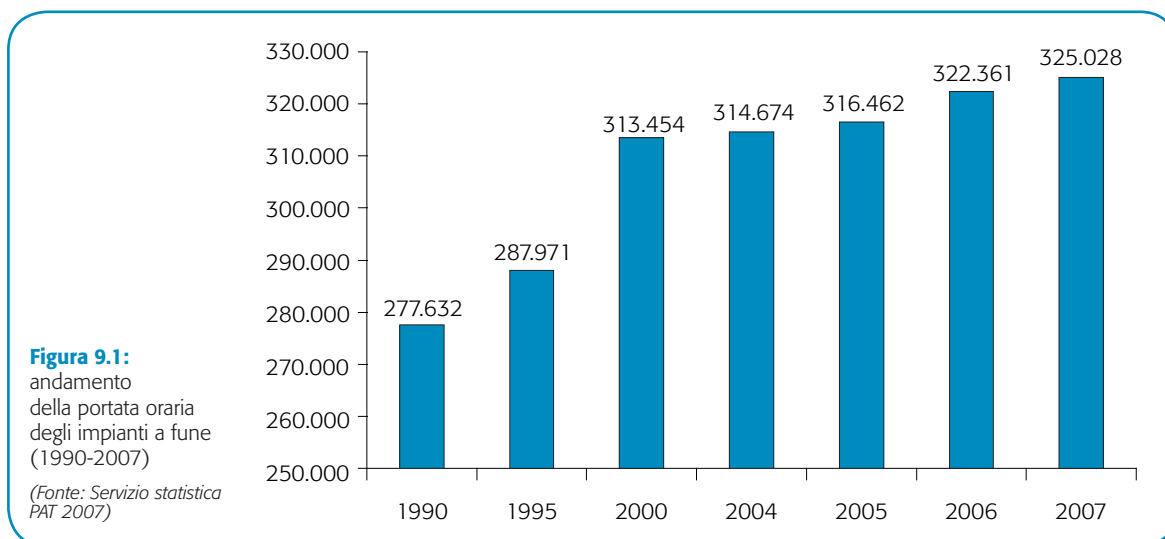
Nel corso del 2007 si sono registrati in provincia di Trento poco più di 11,2 milioni di presenze nelle strutture ricettive alberghiere e quasi 3,5 milioni nelle strutture complementari. Ad esse devono essere aggiunti 5,4 milioni di presenze negli alloggi privati e oltre 9,1 milioni nelle seconde case, per un totale di oltre 29 milioni di presenze (e poco più di 4,5 milioni di arrivi), che rappresentano il valore più elevato mai fatto registrare dalle strutture ricettive trentine. Se da un punto di vista prettamente economico si parla di numeri di assoluto successo, dal punto di vista ambientale questi dati meritano un'attenta riflessione, soprattutto in quell'ottica, ormai abbracciata da attori territoriali ed operatori di settore che vede in un turismo responsabile e sostenibile l'unica possibilità di preservare il patrimonio ambientale del Trentino.

9.1 L'offerta del turismo trentino

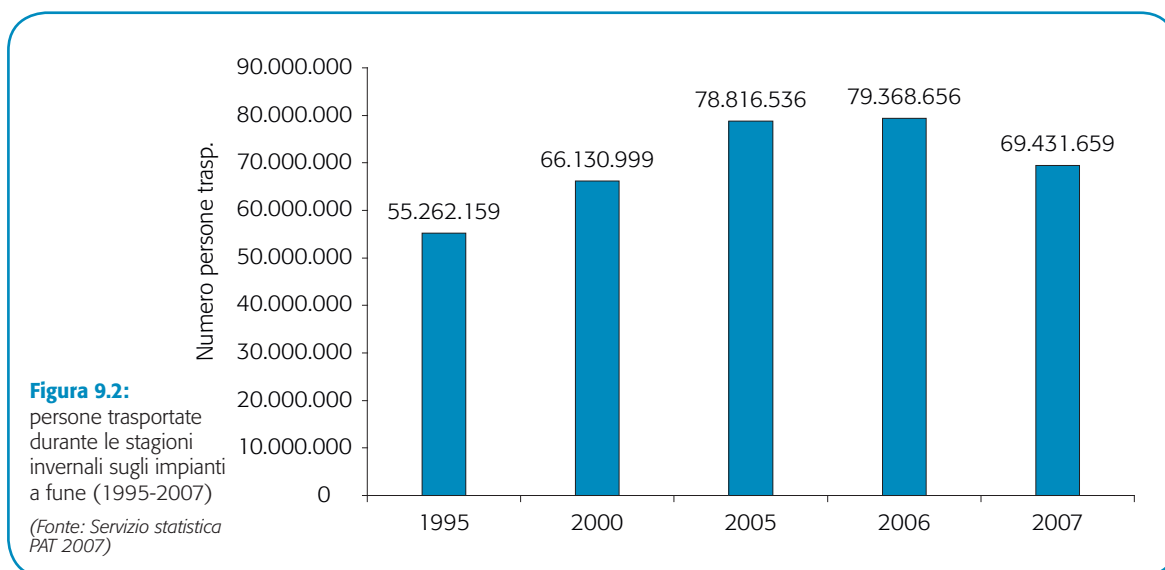
Il Trentino è un'importante destinazione turistica in grado di garantire una molteplicità di offerte; queste ultime si dividono soprattutto tra offerte per il periodo estivo ed offerte pensate per soddisfare le esigenze del periodo invernale. Nello specifico le diverse tipologie di vacanza individuate dalla Trentino SpA, partner della Provincia autonoma di Trento nel marketing territoriale del Trentino sono:

- vacanza attiva estate
- vacanza cultura
- vacanza rurale
- vacanza terme e benessere
- turismo business/ congressi
- vacanza attiva inverno

Per quanto riguarda la vacanza invernale il grafico in figura 9.1 mette in evidenza l'incremento della portata oraria (p/h) nel complesso di tutti gli impianti a fune presenti negli undici comprensori della provincia, dal 1990 al 2007.

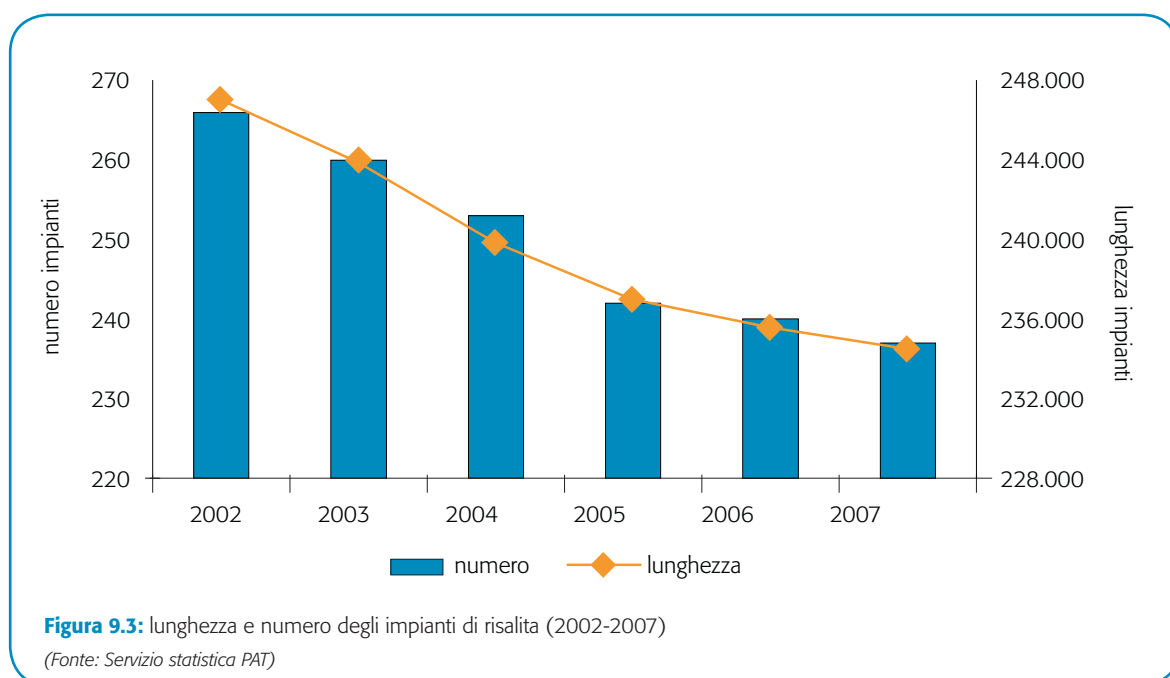


Il grafico in figura 9.2 mette in evidenza l'incremento delle persone trasportate sugli impianti a fune in funzione tra il 1995 e il 2007. In questo intervallo di tempo si è passati da un totale di 55.262.159 persone trasportate nel 1995 ad un totale di 79.368.656 nel 2006 (dato sceso poi a 69.431.659 persone nel 2007).



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
1. Uso degli impianti a fune	Turismo	P	D	☹️	↘️	P	1995-2007

Nel grafico in figura 9.3 viene messa in evidenza la diminuzione del numero di impianti di risalita e la diminuzione della lunghezza degli stessi tra il 2002 e il 2007. I dati relativi alla lunghezza sono espressi in metri.



Nella tabella 9.1 vengono riportati i dati principali riguardanti la situazione delle piste in Trentino, aggiornati al 30 giugno 2008. Oltre al numero di piste e alla loro lunghezza totale, è piuttosto significativo il dato relativo al rapporto con la superficie del Trentino che si attesta sullo 0,25%. La "percentuale innevamento" riguarda invece la superficie che viene effettivamente interessata dal processo di innevamento, sia esso naturale o artificiale. Da tenere conto che i dati aggiornati al 2008 non differiscono in modo sostanziale da quelli dei 5 anni precedenti.



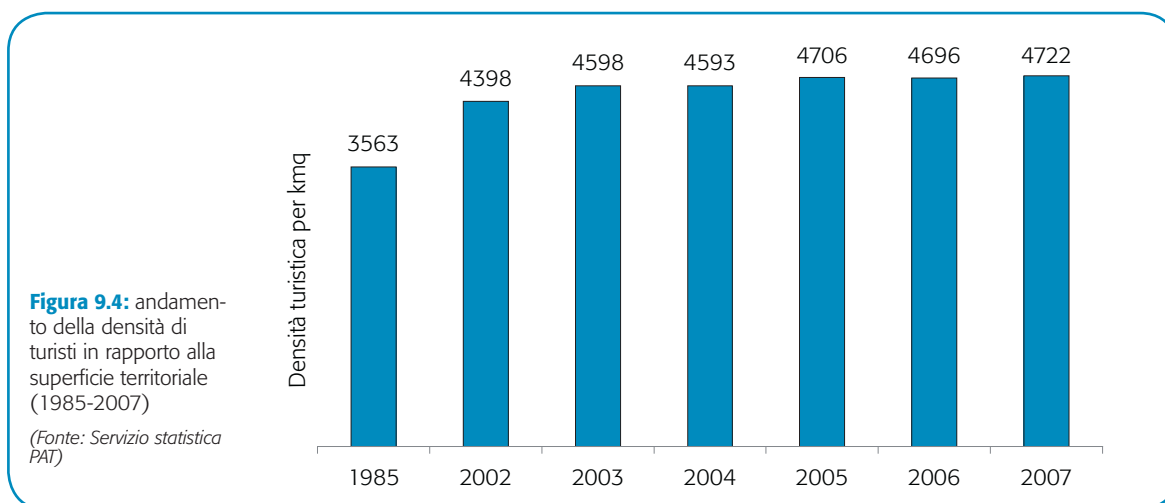
N. di piste	Lunghezza totale (km)	Superficie totale (kmq)	Superficie innevabile artificialmente (kmq)	Percentuale superficie innevabile artificialmente	Rapporto con superficie totale del Trentino
487	469	15,44	13,02	84%	0,25%

Tabella 9.1: situazione delle piste sciistiche trentine (2008)

(Fonte: Osservatorio Turismo PAT)

9.1.1 Capacità di carico turistico

Il grafico in figura 9.4 mette in evidenza il numero di presenze turistiche annue, per kmq di superficie. Si registrano una media di 12,65 turisti al giorno per kmq, dal 2002 al 2007. Si può notare un sostanzioso aumento di 1.159 turisti per kmq dal 1985 al 2007 (la superficie del Trentino è pari 6.206,88 kmq).



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
2. Andamento della densità di turisti in rapporto alla superficie territoriale	Turismo	P	D	☹️	↔️	P	1985-2007

I flussi turistici vengono solitamente misurati tenendo conto di due parametri di fondamentale importanza: gli arrivi e le presenze. Se con "arrivi" si intendono le volte in cui un cliente prende alloggio in una struttura, con "presenze" si fa riferimento al numero di notti consecutive ed effettive trascorse da un turista nella stessa struttura. Se ad esempio un turista dovesse fermarsi per quattro notti nella medesima struttura alberghiera verranno contate 4 presenze e 1 arrivo.

Nella tabella 9.2 si osserva l'andamento degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case trentine nel periodo 2000-2007.

ARRIVI						
Anni	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Alloggi privati	Seconde case	In complesso
2000	2.073.743	491.061	2.564.804	473.969	790.527	3.829.300
2001	2.151.385	518.541	2.669.926	525.848	837.593	4.033.367
2002	2.120.536	531.826	2.652.362	507.465	851.074	4.010.901
2003	2.228.121	553.421	2.781.542	561.594	900.096	4.243.232
2004	2.210.800	536.955	2.747.755	557.756	903.475	4.208.986
2005	2.310.139	569.925	2.880.064	558.225	941.891	4.380.180
2006	2.380.991	588.273	2.969.264	555.769	940.310	4.465.343
2007	2.393.616	604.382	2.997.998	561.036	949.954	4.508.988

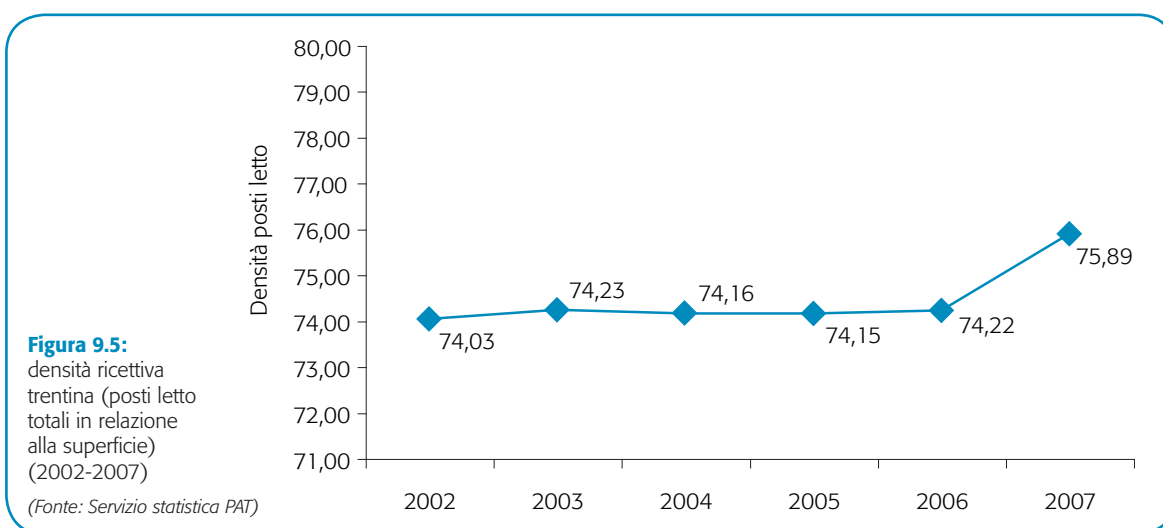
PRESENZE						
Anni	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Alloggi privati	Seconde case	In complesso
2000	10.150.557	2.965.018	13.115.575	5.184.283	8.488.902	26.788.760
2001	10.514.849	3.127.691	13.642.540	5.493.644	8.720.020	27.856.204
2002	10.349.656	3.188.311	13.537.967	5.171.281	8.600.843	27.310.091
2003	10.600.807	3.295.368	13.896.175	5.547.523	9.070.837	28.514.535
2004	10.594.465	3.254.290	13.848.755	5.512.016	9.135.492	28.496.263
2005	11.075.591	3.436.557	14.512.148	5.451.435	9.245.460	29.209.043
2006	11.168.161	3.424.841	14.593.002	5.387.822	9.161.470	29.142.294
2007	11.204.209	3.498.888	14.703.097	5.413.186	9.190.784	29.307.067

Tabella 9.2: arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case (2000-2007)
(Fonte: Servizio statistica PAT)

Un altro dato sulla capacità di carico turistico deriva dall'osservazione della densità ricettiva, la quale mette in rapporto i posti letto totali con la superficie del Trentino, stimata in 6.206,88 kmq (con "posti letto" si intende la somma dei posti letto degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari, degli alloggi privati e delle seconde case).

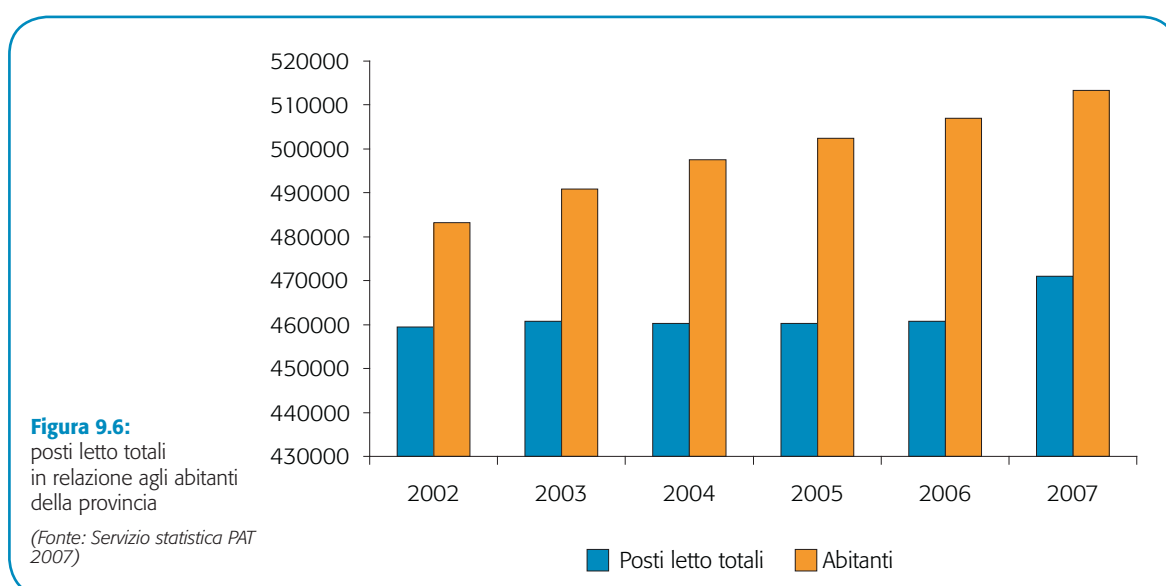
Il grafico in figura 9.5 mette in luce una situazione piuttosto bilanciata che non vede sostanziali cambiamenti per gli anni presi in considerazione (2002-2007) ma che evidenzia una notevole densità di posti letto, in media 75,89 per kmq di superficie.



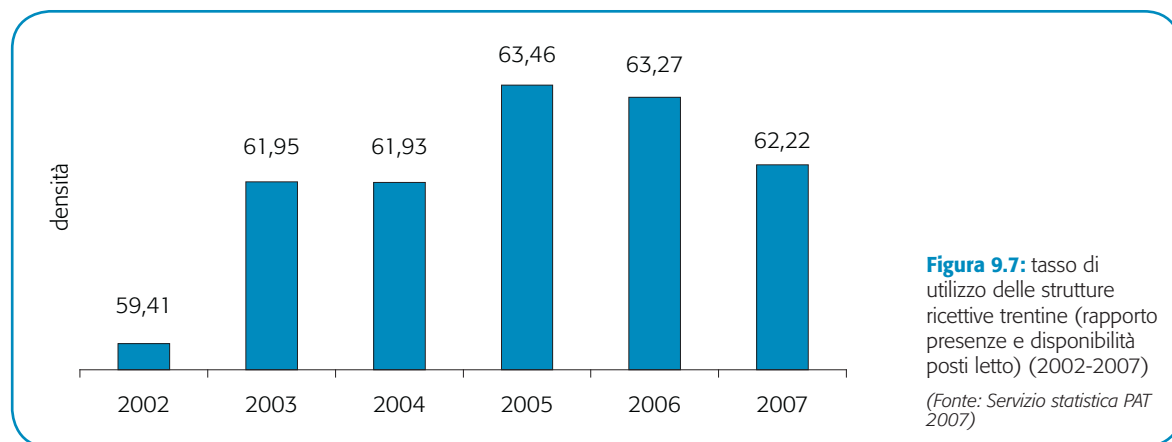


Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
3. Densità ricettiva (posti letto in relazione alla superficie)	Turismo	P	D	☹️	↔️	P	2002-2007

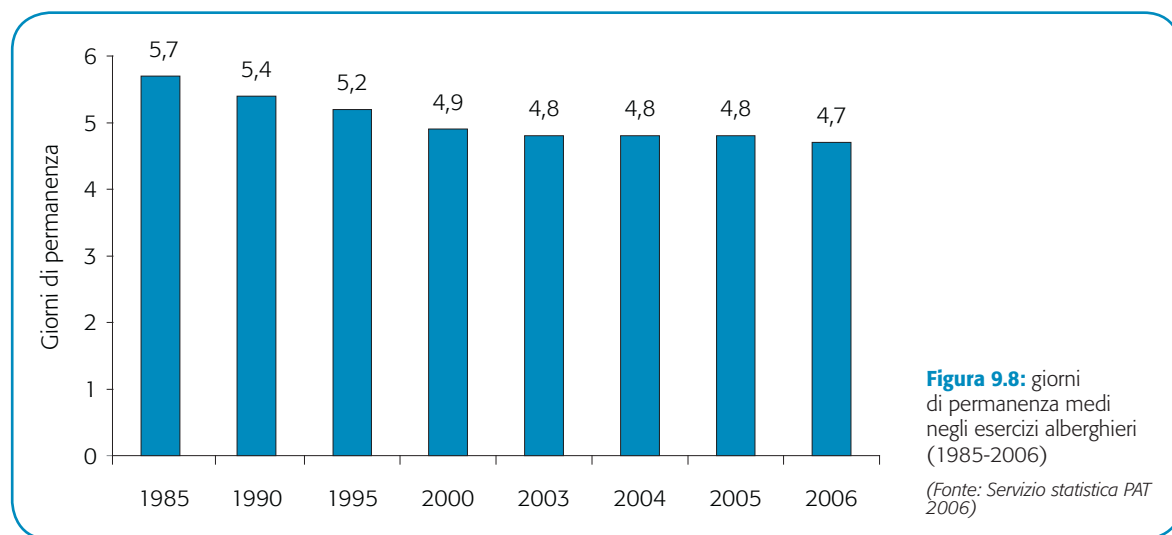
Nel grafico in figura 9.6 vengono messi in relazione i posti letto totali con gli abitanti del Trentino. A fronte di un aumento costante della popolazione, che passa dai 483.157 abitanti del 2002 ai 513.357 del 2007, non si registra un corrispondente cambiamento del numero di posti letto disponibili, i quali nel periodo considerato restano piuttosto stabili e si attestano su una media-periodo di 460.290 unità.



Nel grafico in figura 9.7 si rileva invece il tasso di utilizzo delle strutture ricettive, frutto del rapporto tra le presenze turistiche e la disponibilità di posti letto totali (con presenze s'intende la somma delle presenze negli esercizi alberghieri, negli esercizi complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case).



Nel grafico in figura 9.8 si osservano i giorni di permanenza media negli esercizi alberghieri in provincia di Trento tra gli anni 1985 e 2006. Il calo è costante con una diminuzione di un giorno netto di permanenza media nel ventennio considerato.



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
4. Giorni di permanenza medi negli esercizi alberghieri	Turismo	P	D	☹️	↘️	P	1985-2006

9.2 Le pressioni ambientali del turismo

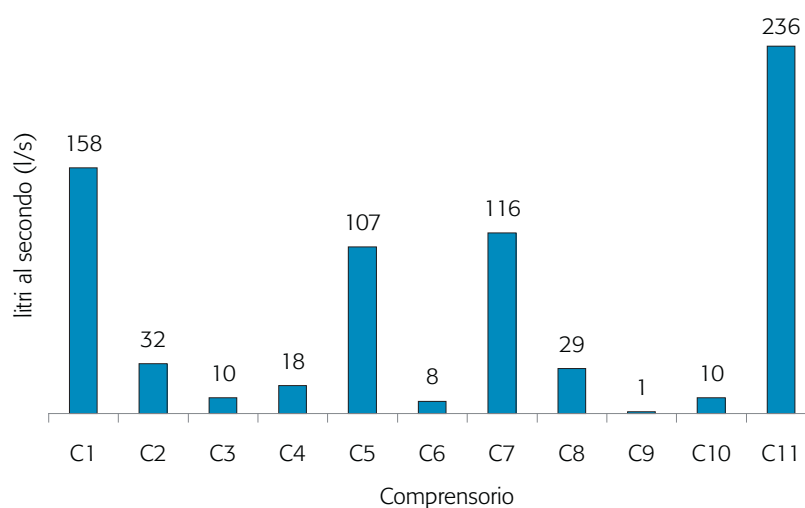
Molti degli impatti ambientali del turismo sono legati alla costruzione di infrastrutture come strade, porti, aeroporti, alberghi, ristoranti e negozi. Lo sviluppo stesso del turismo può gradualmente distruggere le risorse ambientali dalle quali dipende. D'altro canto, è anche riconosciuto che il turismo ha potenzialmente la capacità di creare effetti benefici sull'ambiente, contribuendo alla conservazione ed alla protezione ambientale. Partendo dalla premessa che uno sviluppo turistico economicamente sostenibile debba essere, necessariamente, ecologicamente sostenibile, ne deriva l'importanza strategica che gli attori coinvolti in tale attività collaborino attivamente al mantenimento di standard ambientali accettabili: in tal senso, lo sviluppo turistico rappresenta un punto di forza per la preservazione dell'ambiente grazie alla disponibilità di risorse che esso può garantire a favore della tutela ambientale. Di seguito si cercherà di analizzare le forme più evidenti di pressione ambientale soffermandoci su quelle più importanti per la provincia di Trento.

9.2.1 Consumi idrici

Il turismo è un determinante significativo per l'utilizzazione di risorse ambientali. In particolare l'uso dell'acqua è uno dei problemi principali relativamente alla sostenibilità del turismo. Nel grafico in figura 9.9 viene messo in evidenza, con distinzione per comprensorio, il differente apporto di acqua utilizzata per l'innevamento artificiale delle piste da sci. Dai dati forniti dal Servizio utilizzazione delle acque pubbliche PAT, risulta che nell'anno 2008 il consumo totale di acqua a livello provinciale per questa tipologia di utilizzo è stato di 725 litri per secondo. Dal grafico si può notare la disparità tra i vari comprensori: tra tutti, il comprensorio C11 (Val di Fassa) è quello che evidenzia il maggiore consumo d'acqua per innnevamento artificiale, tenendo anche conto della maggiore superficie sciabile.

Figura 9.9: utilizzo di acqua per innnevamento artificiale per comprensorio, espressa in litri al secondo (l/s) (2008)

(Fonte: Servizio utilizzazione acque pubbliche PAT)

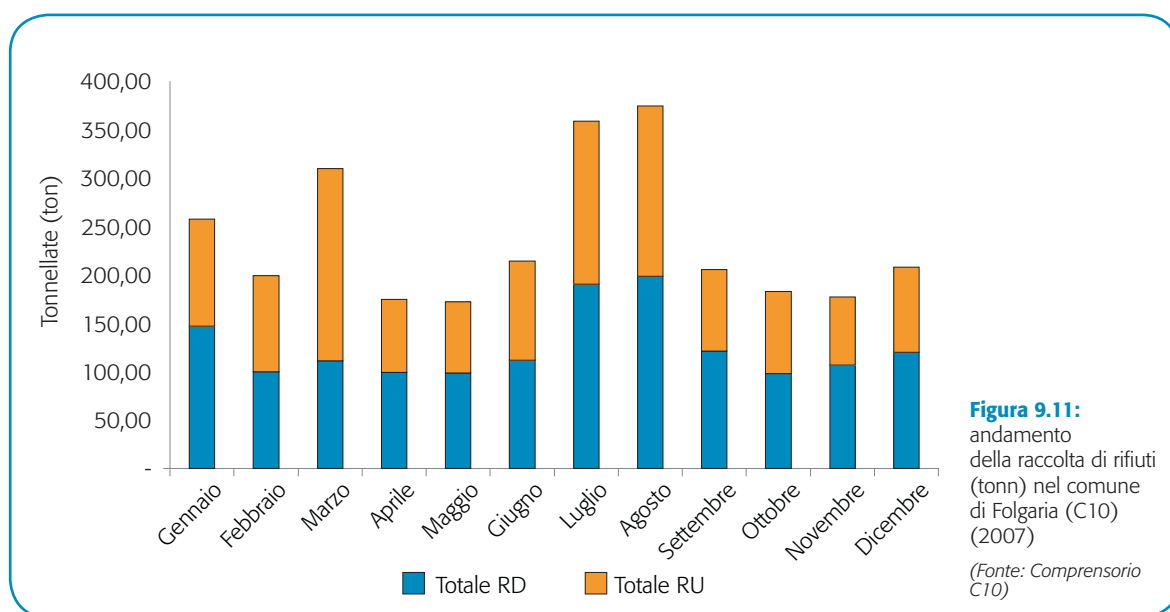
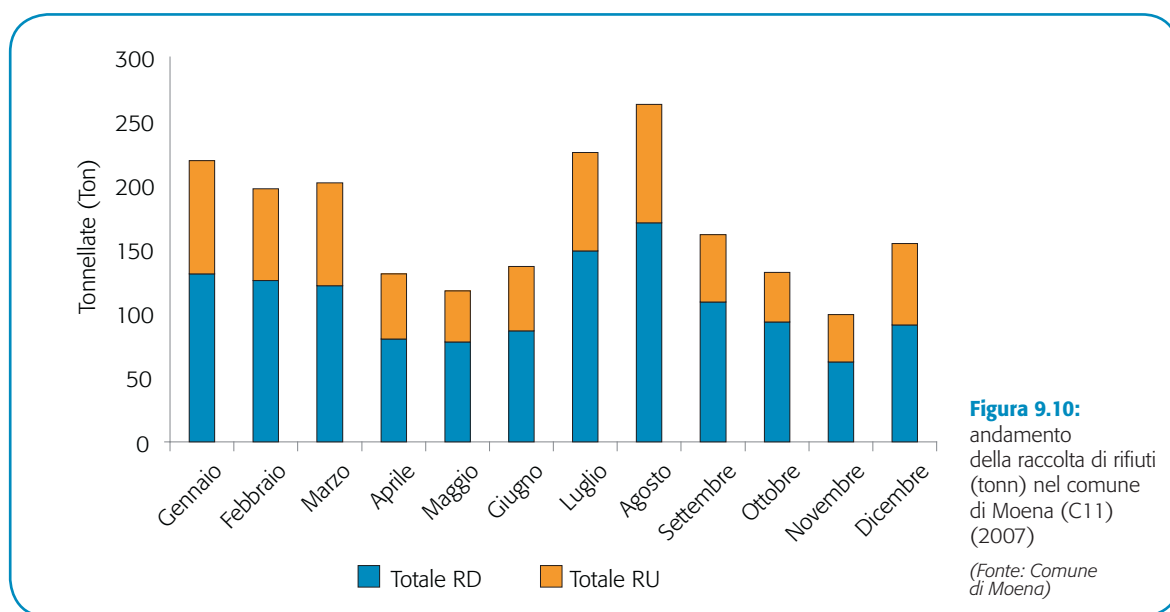


Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
5. Utilizzazione dell'acqua per innnevamento artificiale	Turismo	P	D	☹️	?	P	2008

9.2.2 La produzione di rifiuti

In Trentino i dati sulla produzione provinciale di rifiuti riflettono oltre che la fluttuazione demografica anche la presenza turistica. Nei dati in seguito riportati viene analizzata la produzione dei rifiuti di 3 comuni del Trentino a forte vocazione turistica: Moena, Folgaria e Riva del Garda, ognuno dei quali rappresentativo per la vasta offerta turistica sia estiva che invernale.

Nei grafici in figura 9.10, 9.11 e 9.12 si riporta l'andamento della raccolta di rifiuti solidi urbani riferita ai 3 comuni. Da notare il picco massimo nella raccolta dei rifiuti nei mesi invernali per i comuni di Moena e Folgaria (turismo invernale) e per tutti e 3 i comuni in quelli estivi, con la punta massima in agosto (turismo estivo).



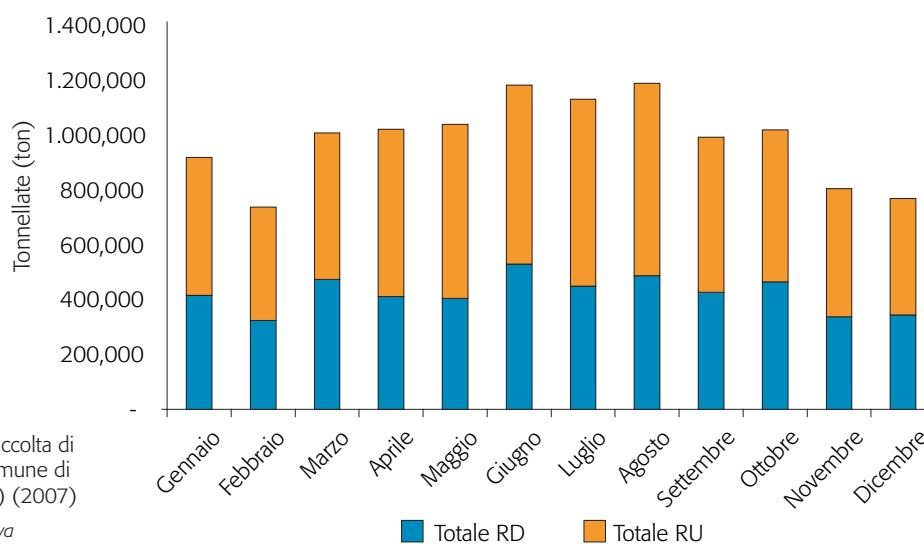


Figura 9.12: andamento della raccolta di rifiuti (tonn) nel comune di Riva del Garda (C9) (2007)

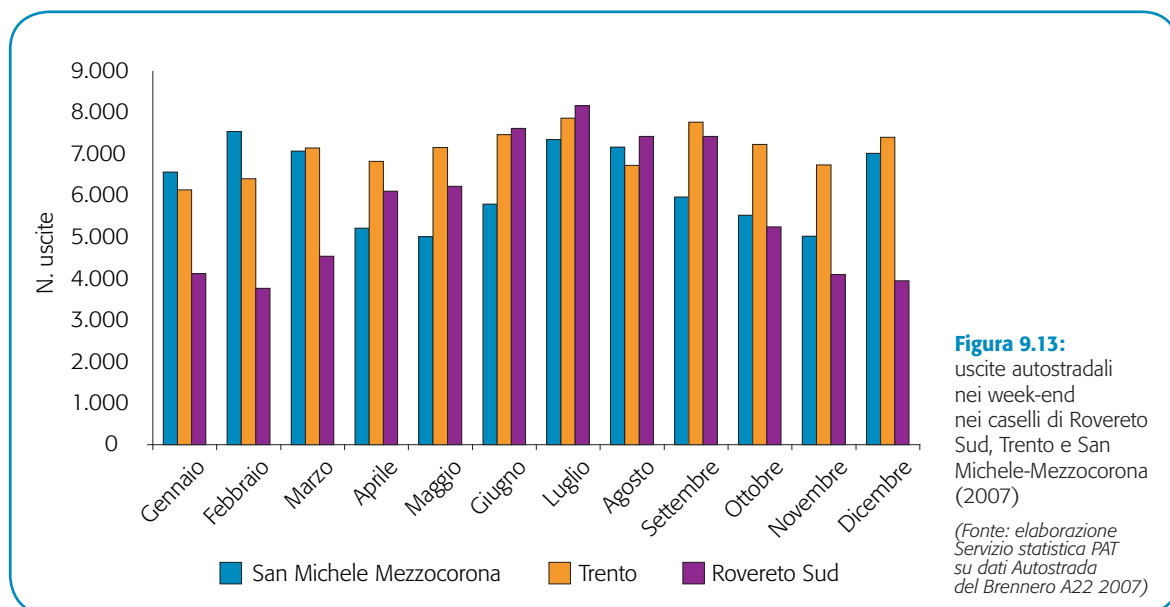
(Fonte: Comune di Riva del Garda)

9.2.3 Impatto dei trasporti turistici

Per quanto riguarda la realtà trentina l'afflusso turistico determina l'aumento esponenziale del traffico, accentuato in particolar modo negli ultimi anni anche dalla progressiva riduzione del numero medio di giornate di permanenza. Nel grafico in figura 9.13 vengono prese in considerazione tre zone significative per il turismo trentino. Ci si riferisce alla zona del lago di Garda, alla città di Trento, e alle principali valli della provincia dalle quali si raggiungono alcuni dei principali comprensori sciistici. In particolare per ciascuna di queste tre zone "strategiche" si analizzano le uscite dai rispettivi caselli autostradali, esaminando

e riportando le uscite degli autoveicoli con i vari periodi dell'anno. Si noti come le uscite autostradali dal casello di Rovereto sud aumentino in modo consistente in prossimità dei mesi estivi, facendo registrare, nel gennaio 2007, un aumento sostanziale da 100.856 veicoli di classe A (autovetture e motocicli) in uscita a 176.380 veicoli della medesima classe in uscita ad agosto. Situazione diversa per Trento che fa registrare presso il suo casello di uscita dati sensibilmente più costanti nei mesi di riferimento, segno della eterogeneità del turismo cittadino. L'uscita di S.Michele – Mezzocorona mostra un andamento piuttosto analogo a quello di Rovereto nei flussi dei mesi di agosto e di dicembre 2007, a dimostrazione delle numerose offerte turistiche delle zone interessate sia nei mesi estivi che invernali.





Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
6. Uscite caselli autostradali	Turismo	P	D	☹️	?	P	2007

9.3 Alcune risposte per un turismo sostenibile

Pianificare il turismo in un'ottica sostenibile, che garantisca redditività, che salvaguardi le risorse ambientali e culturali e che determini le condizioni per creare un vantaggio diffuso nella popolazione locale, è un'esigenza che tutti gli attori impegnati nell'attività turistica devono tenere presente.

9.3.1 I marchi di qualità ambientale

Il marchio Ecolabel

Le strutture di ricettività turistica e i campeggi possono decidere volontariamente di avere una particolare attenzione e rispetto nei confronti dell'ambiente: un modo di farsi riconoscere questo impegno è quello di richiedere il marchio Ecolabel. Il fiore Ecolabel, applicabile alle strutture turistiche dal 2003, indica una qualità ecologica superiore nella ricezione turistica.

In Trentino, al 27 febbraio 2009, avevano ottenuto la licenza Ecolabel ben 102 strutture: 75 alberghi, 13 campeggi, 8 B&B, 2 rifugi, 1 agriturismo, 1 residence, 1 fattoria didattica e 1 colonia per ragazzi.



Questa diffusione fa del Trentino la provincia italiana con il maggior numero di strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel. Nel grafico in figura 9.14, si può notare l'ampio distacco tra il Trentino e la Regione successiva, il Piemonte (dati al 31 dicembre 2008).

Figura 9.14: strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel in Italia al 31 dicembre 2008 suddivise per Regioni e Province Autonome
(Fonte: ISPRA)

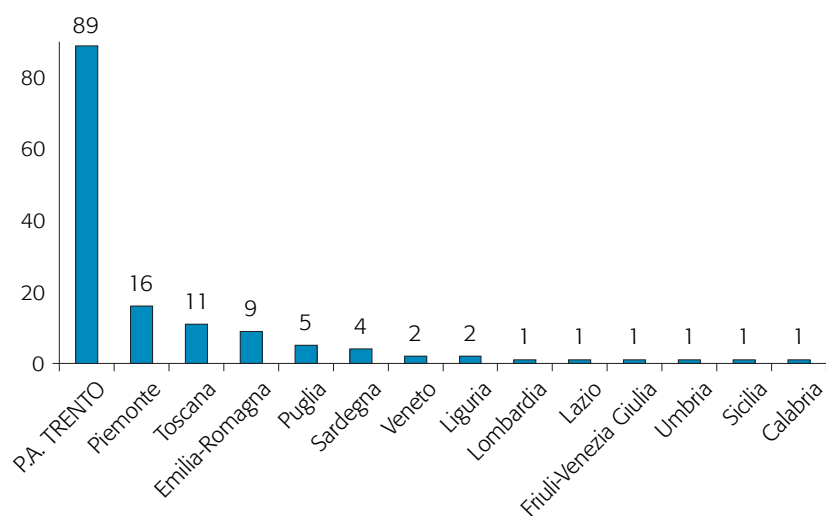
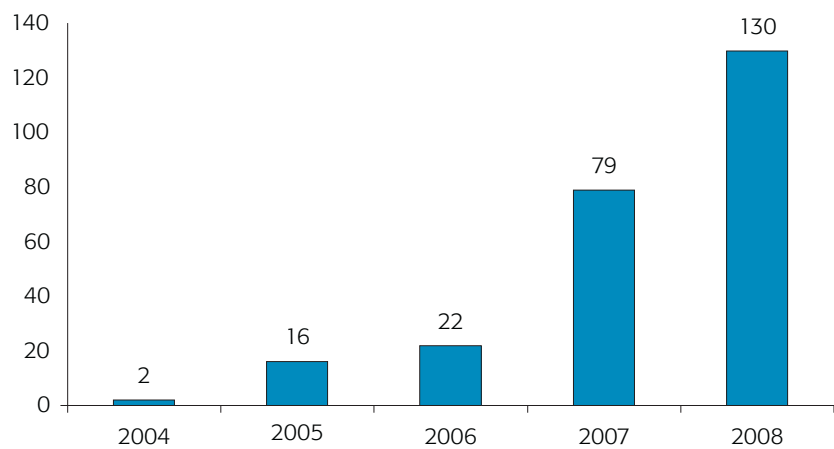


Figura 9.15: evoluzione licenze Ecolabel per i servizi di ricettività turistica in Italia (2004-2008)
(Fonte: ISPRA)



Indicatore	Tematica	Tipol.	Disponib.	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
7. Strutture turistiche in possesso del marchio Ecolabel	Turismo	R	D	😊	↗	N	2004-2008

Il marchio Qualità Parco Adamello Brenta

Il Parco Adamello Brenta è da sempre impegnato nello sviluppo di iniziative mirate alla sensibilizzazione e all'accrescimento della cultura ambientale. Proprio nell'ambito di questa strategia di sviluppo sostenibile nasce il progetto Qualità Parco, con l'obiettivo di coinvolgere nella filosofia della qualità anche gli operatori turistici ed i loro ospiti. Le strutture che aderiscono al progetto sono consapevoli dell'importante ruolo da loro svolto sul territorio. Per questo si impegnano a mantenere intatto il paesaggio, a prevenire l'inquinamento e ad attenuare continuamente i propri impatti ambientali. Queste strutture, riconoscibili dal marchio Qualità Parco, sono state sottoposte ad una accurata analisi che ne ha valutato il rispetto delle leggi in materia ambientale e la presenza di precisi requisiti di qualità del servizio e di rispetto della natura che guarda al futuro con entusiasmo.



9.3.2 Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale: gli ecomusei

L'ecomuseo è un ambiente inteso non solo in senso fisico, ma anche come intreccio di vicende umane. Un'espressione dell'uomo e della natura, nell'evoluzione della vita di tutti i giorni, delle tradizioni, della cultura. Un territorio vivace, dove gli abitanti hanno scelto di comunicare la propria storia e la propria identità. Un'interpretazione di spazi e di luoghi privilegiati, da conoscere, ammirare ma soprattutto da vivere. Un percorso che immerge il visitatore nella natura, nei centri storici sapientemente valorizzati, nelle botteghe artigianali, a contatto diretto con la gente del luogo. La Provincia di Trento nel novembre 2000 ha emanato la legge n. 13 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali" che va ad integrare l'ampio contesto normativo di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio locale. Tale legge individua specifiche finalità per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali, di beni appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare, la predisposizione di percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locale, la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative tramite il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

9.3.3 Sostenibilità ambientale della mobilità turistica: le piste ciclabili

Come già è avvenuto soprattutto nei Paesi del centro e nord Europa, dove il cicloturismo è a tutti gli effetti una risorsa turistica di rilievo, anche in Trentino la predisposizione di vie di comunicazione alternative a quelle per le automobili apre una possibilità in più per dare spazio ad una nuova forma, almeno per la nostra regione, di turismo ecocompatibile. Si rimanda al capitolo "Trasporti e mobilità" del presente Rapporto per ulteriori approfondimenti sulle piste ciclabili in provincia di Trento.

The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions. It emphasizes that every receipt, invoice, and bill should be properly filed and dated. This not only helps in tracking expenses but also provides a clear audit trail for tax purposes. The text further explains that consistent record-keeping is essential for identifying trends and managing cash flow effectively.

Next, the document addresses the need for regular reconciliation of accounts. It states that comparing bank statements with internal records on a monthly basis can help detect errors or discrepancies early on. This practice is crucial for ensuring the accuracy of financial data and preventing potential issues from escalating.

The following section focuses on budgeting and financial planning. It advises setting a realistic budget based on historical data and current market conditions. By allocating funds wisely, businesses can avoid overspending and ensure they have enough resources to cover their obligations. The text also mentions the importance of reviewing the budget periodically to make adjustments as needed.

In the final part of the document, the author discusses the role of professional advisors. It suggests consulting with accountants, lawyers, and financial planners to gain expert advice on complex financial matters. These professionals can provide valuable insights and help businesses navigate regulatory requirements and optimize their financial strategies.

Sezione

III

LE CONDIZIONI
AMBIENTALI

